

SANITÀ PIÙ «RICCO» IL PROF NELLA BUFERA

Medici ospedalieri ecco chi guadagna di più nel privato Litta guida la lista

VENEZIA Pietro Litta, il medico dell'Azienda ospedaliera di Padova nella bufera per lo scandalo liste d'attesa, è al primo posto per volume di guadagni legati alla libera professione. E quanto emerge dai dati, pubblici, sui redditi dei camici bianchi. Ecco, nome per nome, chi incassa di più. a pagina 2 **Nicolussi Moro**

Un po' in ospedale, un po' in privato ecco i medici che guadagnano di più

Padova, la classifica dei «redditi da libera professione». Il primo della lista? Litta, il prof nella bufera

PADOVA Sarà un caso, una beffarda coincidenza. Fatto sta che il medico dell'Azienda ospedaliera di Padova al primo posto per volume di guadagni legati alla libera professione è il professor Pietro Litta. Proprio il responsabile della Chirurgia mini-invasiva interna alla Clinica ostetrica finito sotto inchiesta perché ripreso dalle telecamere di «Petrolio» (Rai 1) mentre chiedeva 2mila euro alla giornalista-paziente per saltare le liste d'attesa. Il programma ha poi immortalato la dottoressa Alessandra Andrisani, a capo del Centro di procreazione assistita della stessa Clinica, intascare 140 euro in nero per una visita. Risultato: riflettori puntati da Procura e Regione sulla libera professione.

I dati sono pubblici: Litta per l'intra moenia, cioè l'attività a pagamento dentro il sistema pubblico, ha percepito nel triennio 2015/2017 un totale di 456.684 euro lordi. Al secondo posto il professor Carlo Foresta, direttore del Servizio per la patologia della riproduzione umana (440.961 euro), al terzo il professor Filiberto Zattoni, primario dell'Urologia (418.965 euro). Il resto della classifica si può vedere nella tabella sopra, ma la domanda è: quanti di questi soldi restano in tasca al medi-

co? «Fra la quota dovuta all'azienda di riferimento e le tasse, dal lordo bisogna sottrarre mediamente il 55% — spiega **Giovanni Leoni**, chirurgo generale a Venezia e segretario della Cimo (sigla degli ospedalieri) —. In certi casi anche di più. Faccio un esempio: su 100 euro percepiti per una visita, 40 vanno alla mia Usl e sui restanti 60 devo pagare le tasse, quindi il netto è di 23. Per gli esami strumentali la tassazione arriva fino al 70%, perciò se per un'ecografia prendo 120 euro, in tasca me ne restano 15/18. Per arrivare a 200 euro al giorno, devo farne una decina o più. Insomma, la libera professione non regala niente, consente di arrotondare lo stipendio ma con guadagni sudati». Che si aggiungono a una retribuzione media di 2500/2600 euro netti per un neo-assunto, di 3300/3500 (con guardie e pronta disponibilità) per un camice bianco di mezza età e di 4500/5000 per un primario. Lo stesso dicasi per gli universitari, il cui compenso viene equiparato a quello degli ospedalieri perché il contratto è unico, però hanno una diversa organizzazione del lavoro. «Un ospedaliero deve garantire 34 ore di attività assistenziale istituzionale e 4 di formazione — precisa Adriano Benazzato, segretario del-

l'Anao — un universitario 16 di assistenza, 4 di formazione e il resto tra didattica e ricerca. Su 8400 medici veneti, solo 700 sono universitari».

Nella nostra regione il 47% dei dirigenti medici e il 68% degli universitari svolgono la libera professione (dati ministero della Salute), il 98% dei quali in intra moenia, cioè dentro le mura dell'ospedale, percependo relativa indennità di esclusiva di 2mila euro lordi al mese. Gli altri sono in extra moenia, ovvero nel privato puro o nel proprio ambulatorio, ergo rinunciano a tale voce dello stipendio e si pagano le spese di studio, segreteria, eventuali infermieri o consulenti. «Però non devono rendere conto al loro ospedale — osserva Leoni — invece in regime di intra moenia le prenotazioni le prende il Cup, al quale il medico versa 1/1,5 euro a prestazione, che le registra e ne notifica l'elenco al-



l'amministrazione. Impossibile il nero, non c'è passaggio di denaro tra professionista e paziente, che paga alle macchinette o all'ufficio cassa. I casi di imbrogli sono residuali e dispiace gettino discredito su migliaia di medici che sgobbano tutto il giorno con dedizione e passione. Diverso è nei centri privati — chiude Leoni — dove non c'è il Cup. Per evitare che qualcuno cada in tentazione, bisognerebbe chiedere il saldo al momento della prenotazione».

«I medici sono tutt'altro che iper-pagati — osserva il professor Foresta — e allora la libera professione è una gratificazione economica. Ma anche e soprattutto personale, perché il paziente sceglie proprio te. In intra moenia è codificata e controllata: è l'azienda a dirti dove e in quali ore esercitarla e a incassare l'importo del tuo lavoro, che poi ti attribuisce in busta paga. Dobbiamo pure timbrare il cartellino, quindi non è facile come si pensa assentarsi dal posto di lavoro».

Michela Nicolussi Moro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La parola

INTRA MOENIA

Per intra moenia si intende la libera professione del medico di un ospedale che la svolge al di fuori dell'orario di lavoro istituzionale, utilizzando le strutture ambulatoriali e diagnostiche dell'azienda sanitaria pubblica per la quale lavora. In questi casi il camice bianco percepisce un'indennità di esclusiva dall'amministrazione. Non riconosciuta a chi opera invece in extra moenia, cioè in ambulatori privati

La vicenda

● Sabato scorso, la trasmissione di Rai1 Petrolino ha mandato in onda un servizio che immortala due medici della Clinica ostetrica di Padova, il professor Pietro Litta e la dottoressa Alessandra Andrisani, a chiedere alla giornalista-paziente 2mila euro per saltare le liste

d'attesa per un intervento (Litta) e il pagamento in nero dopo una visita (Andrisani).

● I medici sono stati sospesi dall'Azienda ospedaliera (Litta ha perso anche la collaborazione con la clinica privata Cittàgiardino), sottoposti a procedimento disciplinare da parte dell'Ateneo e denunciati per il reato di concussione dalla Regione.

Medici ospedalieri, i guadagni della libera professione

Cifre in euro	Totale complessivo triennio 2015/'16/'17	Totale complessivo triennio 2015/'16/'17	Totale complessivo triennio 2015/'16/'17
● LITTA PIETRO SALVATORE	456.684,23	● NACAMULLI DAVIDE	161.809,98
● FORESTA CARLO	440.961,60	● MIDENA EDOARDO	158.357,04
● ZATTONI FILIBERTO	418.965,34	● CALPISTA ARTURO	154.631,43
● GREGO FRANCO	347.951,58	● LEONI LOIRA	154.601,95
● BACCI CHRISTIAN	342.030,41	● TARANTELO MARCO	152.616,84
● PELIZZO MARIA ROSA	339.241,91	● FOLETTO MIRTO	146.855,89
● BASSETTO FRANCO	324.104,84	● GERVASI MARIA TERESA	143.845,71
● MARTINI ALESSANDRO	304.253,60	● SEMENZATO GIANPIETRO CARLO	143.460,40
● CILLO UMBERTO	301.898,64	● MILANESI ORNELLA	137.206,15
● SCIENZA RENATO	300.151,55	● SCHIAVON FRANCO	137.126,25
● REA FEDERICO	299.263,40	● BARACCHINI CLAUDIO	136.246,32
● ARMANINI DECIO	289.944,02	● CAROIN FABRIZIO	133.795,93
● STURNILO GIACOMO	272.160,00	● CORRADO DOMENICO	132.980,49
● COSMI ERICH	236.937,46	● COZZI FRANCO	132.492,98
● RUGGIERI PIETRO	220.879,26	● ROSSI GIANPAOLO	129.143,78
● FANTONI UMBERTO	216.022,91	● LEONARDI ANDREA	127.344,33
● DORIA ANDREA	209.141,90	● MASIERO STEFANO	125.529,15
● PRAYER GALETTI TOMMASO	192.573,15	● VENTURIN ANDREA	125.529,15
● GIANNINI SANDRO	191.167,74	● FARINATI FABIO	124.231,20
● BARDINI ROMEO	189.783,00	● BARALDI EUGENIO	123.204,67
● GEROSA GINO	179.934,10	● MAGGIORI FERDINANDO	118.186,80
● D'INCA RENATA	175.513,94	● GANGEMI MICHELE	118.018,71
● D'ANTONA DONATO	174.214,24	● VERDECCHIA PAOLA	117.947,86
● IACOBONE MAURIZIO	163.105,22	● BOSCARO MARCO	116.695,87
		● NENAUGO	116.197,08
		● NARDELLI GIOVANNI BATTISTA	114.513,28
		● CESARI MAURIZIO	110.928,99
		● MARCHESE RAGONA ROSARIO	107.985,79
		● PILOTTO ELISABETTA	107.508,36
		● STELLINI EDOARDO	107.299,48
		● EMANUELLI ENZO	102.628,90
		● TIENGO CESARE	102.536,28
		● ZANCONATO STEFANIA	102.195,23
		● LUPIA MARIO	101.217,42
		● IAFRATE MASSIMO	100.136,53
		● RAMONDA ROBERTA	98.357,17
		● SARAIIS CRISTIANO	96.558,50
		● D'ODORICO ANNA	95.767,91
		● ZANUS GIACOMO	94.586,73
		● AZZENA BRUNO	94.574,05
		● RUGGE MASSIMO	93.960,30
		● ZAMBELLO RENATO	93.826,66
		● MERGLIANO STEFANO	92.613,78
		● GALLO PAOLO	92.158,16
		● SIMIONI PAOLO	91.891,34
		● MATTISI GIOACCHINO	91.226,88
		● FAGGIAN DIEGO	91.220,00
		● FINOCCHIARO FRANCESCO M.	90.833,89

Fonte: Data/In Sigma Informatica